

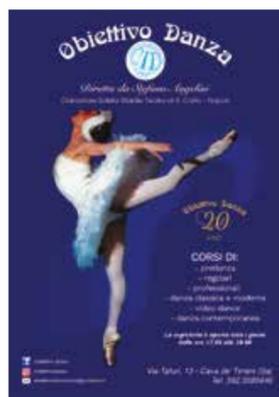
Torna Arte in Danza

VIII edizione dell'evento del M° Angelini

Torna la manifestazione Arte in Danza giunta ormai alla sua VIII edizione. L'evento regionale di danza si svolgerà come di consueto presso il Complesso Monumentale di San Giovanni a Cava de' Tirreni, nel prossimo mese di novembre. La manifestazione è diretta



Stefano Angelini



da due grandi artisti del mondo della danza: i maestri Pina Testa e Stefano Angelini rispettivamente Prima Ballerina e Solista stabili del Corpo di Ballo del Real Teatro San Carlo. Come ogni anno alla serata di gala verrà assegnato il premio Arte in

Danza a figure di fama nazionale ed internazionale del mondo della danza. Chi sarà quest'anno l'ospite misterioso?

La vendita dei beni pubblici: pochi i pro, troppi i contro

Il CoBeCo scrive una lettera di protesta al Sindaco

Flora Calvanese

Il CoBeCo scrive al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, al Segretario generale e ai Dirigenti al Patrimonio e al Settore Finanziario in merito alla delibera di Giunta n.133 del 28/07/2023, Approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni anno 2023, per chiedere di modificare la



Mediateca

politica di svendita del patrimonio immobiliare. Il CoBeCo è un comitato costituito dalle associazioni Italia Nostra, La Rosa di Gerico, Finestra Sud, Spazio Pueblo, Progetto Dieci Metri, Memoria in Movimento e singoli cittadini, nato per difendere il patrimonio di beni comuni di Cava de' Tirreni e proporre un modello alternativo di gestione. Alternativo alla loro alienazione e alla loro priva-

tizzazione. Con la delibera indicata in oggetto l'Amministrazione Comunale conferma sostanzialmente, con la sola eccezione di Casa Serena, il disegno di mettere in vendita il patrimonio immobiliare della città, perseguito negli ultimi quattro anni.



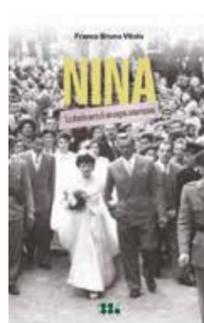
Santa Maria al Rifugio

Si evidenzia che tale scelta, che comporta un grave depauperamento della ricchezza della città, non era contenuta nel programma elettorale del sindaco Servalli né nelle elezioni del 2015, né in quelle del 2020. Non era quindi una scelta che i cittadini potessero aver condiviso, né successivamente sono state adottate procedure di consultazione o coinvolgimento della popolazione. La decisione è stata adottata in Giunta e successivamente in Consiglio Comunale

Nina e George, oltre la favola

La storia vera delle nozze di Passiano che fecero sognare l'Italia

Settembre 1943 - Seconda Guerra Mondiale - Sbarco Angloamericano a Salerno e sfondamento delle linee tedesche sulla costa. George Fortin, 24 anni, giovane soldato americano, a Passiano incontrò Lei, Nina Farano, 9 anni e mezzo. Sigarette e cioccolato a lei e alla famiglia, due visite fugaci... e una promessa: "Se sopravvivo alla guerra, torno da te, ti sposo e ti porto in America".



1951 - George tornò a Passiano e il 29 marzo sposò Nina. Le nozze fecero scalpore a Cava e il giro del mondo come notizia. E la "storia d'amore" della Cenerentola di paese e del principe azzurro americano diventò una favola da raccontare. Ma dietro la favola c'era anche una storia di povertà e disagio... A rievocarla è Nina in persona, in un libro-intervista di Franco Bruno Vitolo, che sarà presentato al Complesso di San Giovanni il 14 settembre p.v., alle ore 18,45.

Articolo a pag. 2

Articolo a pag. 4

Metti in chiaro la tua vista

Vedere bene ci fa concentrare naturalmente, e quando sei concentrato sorridi...Facci caso!

Scopri le promo dedicate al mese della prevenzione Ti aspettiamo per il controllo gratuito della vista

O
T
T
O
B
R
E
M
E
S
E
D
E
L
L
A
V
I
S
T
A



Corso Umberto I, 174 Cava de' Tirreni
089/2895741 massaottica@gmail.com

Massa ottica



CENTRO STUDI EURO ACCADEMIA

CORSI IN PRESENZA E ON LINE
Recupero anni scolastici per conseguire

IL DIPLOMA ANCHE IN UN ANNO

ISTITUTI TECNICI - LICEI TUTTI - ISTITUTI PROFESSIONALI

CORSI: ASO - OSS - OPI - REC - RAC

Certificazioni : ECDL - EIPASS - IDCERT - LIM - TABLET - DATTILOGRAFIA

Certificazioni lingue: B2 - C1 - C2



5 facoltà
56 percorsi di laurea e Master
corsi di perfezionamento alta formazione

Corso G. Marconi, 55
Parco Beethoven
Cava de' Tirreni
Tel. 089 344333

800 126 777

www.euro-accademia.com

UTENSIL

TOOLS & SERVICE

TI ASPETTIAMO NELLA NOSTRA NUOVA SEDE CON NUOVI SERVIZI E PRODOTTI.

Utensileria > Ferramenta > Forniture Industriali



Via XXV Luglio 185, Cava de' Tirreni (Sa) - Info. +39 089 9958337 - Cell. + 39 335 153 1360

Via A.Gramsci, 2/10
Cava de' Tirreni
Tel.089.444389

Abbigliamento uomo - donna

Vestire è piacersi!



Traslochi con deposito: 348.3203187

Ciro Lodato
Traslochi

Traslochi con Scala Mobile
Noleggio Carri Gru
Fucchinaggio - Trasporti

Cava de' Tirreni
Corso Umberto I, 281
Tel: 089.46.65.94
www.cirilodatotraslochi.it

PARRUCCHIERI ESTETICA

10 ERBE TINTORIE PER CAPELLI

Wedding experience

Stany art&enjoy

DEGRADÉ SALON
ECS - OLAPLEX BLOND SALON
COLOR SPECIALIST
KEVIN MURPHY - OWAY
CENTRO EXTENSION
GREATLENGTHS (domenica e lunedì chiusi) (inviare solo per appuntamenti)

Tel: 089 2961473
Cava de' Tirreni
Via della Repubblica, 28
(1° piano)

ORARIO CONTINUATO DAL MARTEDÌ AL SABATO



Il CoBeCo chiede di fermare la svendita del patrimonio comunale

Flora Calvanese

Il CoBeCo scrive al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali, al Segretario generale e ai Dirigenti al Patrimonio e al Settore Finanziario in merito alla delibera di Giunta n.133 del 28/07/2023, Approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazione anno 2023, per chiedere di modificare la politica di svendita del patrimonio immobiliare. Il CoBeCo è un comitato costituito dalle associazioni Italia Nostra, La Rosa di Gerico, Finestra Sud, Spazio Pueblo, Progetto Dieci Metri, Memoria in Movimento e singoli cittadini, nato per difendere il patrimonio di beni comuni di Cava de' Tirreni e proporre un modello alternativo di gestione. Alternativo alla loro alienazione e alla loro privatizzazione.

Con la delibera indicata in oggetto l'Amministrazione Comunale conferma sostanzialmente, con la sola eccezione di Casa Serena, il disegno di mettere in vendita il patrimonio immobiliare della città, perseguito negli ultimi quattro anni.

Si evidenzia che tale scelta, che comporta un grave depauperamento della ricchezza della città, non era contenuta nel programma elettorale del sindaco Servalli né nelle elezioni del 2015, né in quelle del 2020. Non era quindi una scelta che i cittadini potessero aver condiviso, né successivamente sono state adottate procedure di consultazione o coinvolgimento della popolazione. La decisione è stata adottata in Giunta e successivamente in Consiglio Comunale a maggioranza.

Il CoBeCo ritiene che tranne la vendita di CoFiMa, che era stata acquistata indebitando l'ente con un mutuo e soprattutto senza una reale motivazione che ne finalizzasse l'utilizzo ad un interesse pubblico, il restante patrimonio immobiliare costituisca una ricchezza accumulata nel corso di decenni e vada valorizzato per il perseguimento dell'interesse collettivo.

Si evidenzia altresì che il Comune non dispone di apposito regolamento per la valorizzazione ed alienazione del patrimonio comunale, ma la materia è contenuta in alcuni scarni articoli del Regolamento per la gestione del Patrimonio Immobiliare del Comune adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 19/01/2017. Considerata la delicatezza della materia sarebbe opportuno che il Comune si dotasse di un regolamento dettagliato che, ex ante, colmi i pericolosi vuoti statutari riguardanti le procedure di programmazione relative alle alienazioni e la determinazione di criteri oggettivi utilizzati per l'individuazione degli immobili da alienare e, inoltre, preveda tutta la procedura in maniera esauriente non lasciandola in un limbo di genericità e approssimazione.

La legge finanziaria del 2013 (L. 24 dicembre 2012 n. 228 Art. 1) al comma 443, in applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prescrive che i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito. In merito si chiede di sapere come sono stati utilizzati i proventi della vendita della Farmacia Comunale, di CoFiMa e dei vari appartamenti finora venduti.

Il CoBeCo intende esprimere la ferma contrarietà dei propri aderenti al continuo depauperamento del patrimonio comunale. I beni che il comune possiede sono una ricchezza appartenente all'intera comunità. Da essi dovrebbe derivare una rendita, come opportunamente prescrive la normativa fiscale (articolo 23 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652 e ss.mm.ii.). Né è pensabile che i beni pubblici possano essere esclusivamente un costo! Certamente per la loro manutenzione occorre effettuare delle spese, che possono benissimo essere compensate dai ricavi derivanti dalla loro utilizzazione.

In tal senso, è auspicabile che in sede di programmazione economico-finanziaria il Comune faccia conoscere le modalità di valorizzazione e di gestione del patrimonio comunale.

Lasciare i beni comuni alla deriva per poi denunciarne la fatiscenza, e quindi dismetterli a prezzi

stracciati, è un esercizio ben noto, che non vedrà acquiescenza da parte di un'opinione pubblica accorta e gelosa delle testimonianze storiche della propria identità.

Le ormai acclamate difficoltà finanziarie del Comune non possono ancora consentire la continua spoliazione del patrimonio comunale!

E' necessario che l'Amministrazione del Comune di Cava dei Tirreni smetta di "alienare" e si impegni a "valorizzare" il proprio patrimonio immobiliare, in ossequio alla normativa innanzi richiamata.

Si fa presente che esiste una Società, l'Invimit Sgr, interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, appositamente costituita per la dismissione e valorizzazione del patrimonio pubblico dello Stato e degli Enti Territoriali, e dunque si chiede di sapere perché non si è mai pensato di utilizzare tali strutture che offrono maggiori garanzie sia per la vendita che per la valorizzazione. Grandi preoccupazioni desta poi la gestione del patrimonio di valore culturale e storico: da San Giovanni svilito da un ristorante, alla Mediateca chiusa da tre anni, a Santa Maria al Rifugio trasformata in una scuola con il chiostro cinquecentesco e la galleria comunale in stato di abbandono, a Villa Rende di cui non è ignoto il destino futuro, infine al Teatro Comunale inutilizzato.

Si evidenzia, altresì, che tra i beni in vendita figurano gli immobili di via della Repubblica di Palazzo Buongiorno o Palazzo del Reggimento che è stata casa comunale e il complesso immobiliare ex "Casa Rossi" di via

Atenolfi. Palazzo Buongiorno o Palazzo del Reggimento è stata dal 1400 sede delle riunioni della Universitas, poi successivamente divenne di proprietà della famiglia Buongiorno e nel 1581 si tenne per la prima volta il Consiglio, ha, quindi, un valore storico importante per la città di Cava de' Tirreni.

Casa Rossi è pervenuta alla proprietà comunale grazie al lascito testamentario della famiglia Rossi che la voleva destinata a residenza per persone



Casa Rossi

cieche, lascito che è stato totalmente disatteso dal Comune. Questa circostanza, al di là delle vicende giuridiche e della legittimità dell'utilizzo fatto, non conforme alla volontà testamentaria, costituisce un elemento di inaffidabilità e protervia della potestà pubblica che non può essere sottaciuto. Il CoBeCo chiede agli amministratori di maggioranza e di opposizione:

- una pausa di riflessione perché reale è il rischio di un impoverimento della città per scelte sbagliate,
- l'approvazione di un organico regolamento per la valorizzazione del patrimonio comunale e le ipotesi di dismissione dei beni comunali,
- di eliminare dall'elenco degli edifici da vendere Palazzo Buongiorno e l'ex Casa Rossi,
- di conoscere la destinazione dei fondi ricavati dalle vendite finora realizzate,
- che venga esaminata la possibilità di servirsi di enti appositamente istituiti per la valorizzazione e dismissione di beni pubblici come l'Invimit,
- che vengano abbandonati i tentativi di dare in gestione a privati senza le opportune garanzie (come è accaduto per San Giovanni e come si è tentato di fare per la Mediateca) di preservarne la prioritaria fruizione di beni di valore storico, artistico e culturale in mancanza di una visione organica e di idonei strumenti operativi, come, ad esempio, le fondazioni culturali, che ne consentano effettivamente l'utilizzo pubblico e il rilancio culturale della città.

Pertanto si chiede un ripensamento delle linee strategiche tese alla alienazione/(s)vendita dei beni comunali di interesse storico-culturale e sociale ed un confronto pubblico con cittadini, operatori economici e culturali sulle modalità di gestione del suddetto patrimonio.

Libero pensiero

di Enrico Passaro

Ma quale turismo?

Alla ricerca di scelte coraggiose per la città



Sta finendo l'estate e si ritorna a discutere sulla vocazione turistica della città. Argomenti a favore, tanti: le bellezze storiche e architettoniche, dalla Badia ai portici, la dimensione urbanistica accattivante, l'equilibrio climatico tra mare e monti in posizione collinare, la vicinanza alla Costiera e ai più bei siti della Campania, da Pompei a Pa-

estum al Cilento, la cordialità ed accoglienza dei cittadini cavaesi. E potremmo continuare. Argomenti a sfavore, qualcuno, ma di pesante impatto: offerta alberghiera scarsa, nessuna programmazione e coordinamento tra gli operatori, scarsità di eventi culturali e di richiamo distribuiti nell'anno e in particolare nella bella stagione, nessuna sinergia con la vicina costiera, accesso non agevole ai siti balneari, scarsa valorizzazione del patrimonio ambientale, dall'escursionismo alle visite guidate, nessuna comunicazione volta a diffondere e valorizzare un'offerta turistica. E anche qui ci sarebbe da continuare.

Gli argomenti sono gli stessi da 100 anni. L'antica Azienda di Soggiorno, che fu fondata nel 1928, ha avuto a fasi alterne un ruolo e un'indubbia utilità, come testimonia il libro "Cava de' Tirreni Stazione di Soggiorno" scritto nel 1997 con passione da Raffaele Senatore, ma anche quell'epoca è trascorsa senza benefici definitivi per le ambizioni cittadine. Concetti e riflessioni passate e ripassate sulle pagine della stampa locale, ma poco o nulla è cambiato. Lascerei quindi la parola a un'operatore turistico cavaese che ha trovato realizzazione lontano dalla valle metelliana, all'Isola d'Elba. Potremmo definire Mimmo Avagliano, ristoratore affermato di Marina di Campo, un cavaese deluso, arrabbiato e indignato. Opera da diversi anni lontano da Cava ma gli occhi,

la mente e il cuore sono sempre puntati sulle sue origini. Rimprovera alla città la mancanza di scelte coraggiose, della ricerca di una svolta. Cita il caso di San Giovanni, ristrutturato sì, recuperato alla città, ma considera l'operazione un'opportunità esemplarmente mancata. Dice che c'era un progetto per un albergo a 5 stelle in pieno centro cittadino, un volano incredibile, in pieno borgo, in un edificio col fascino della storia. Cita il caso, al quale non era legato da interessi personali, come puro esempio di una città che non è capace di guardare lontano. Avete presente il Caruso o Palazzo Avino a Ravello, tanto per fare qualche esempio? Ecco, con le dovute proporzioni questo avrebbe potuto essere un progetto ambizioso dello stesso tipo per Cava.

A detta di Mimmo sono mancati ancora una volta coraggio e lungimiranza da parte dei nostri amministratori comunali, titolari della proprietà dell'immobile, che alla fine si sono affidati alla realizzazione di uno spazio espositivo e di una improbabile foresteria, che poco aggiungono all'economia cittadina e alle dinamiche di apertura al turismo. Avrebbero potuto e dovuto confrontarsi con un'imprenditoria interessata (che c'era), in trasparenza e nel rispetto delle regole con cui un'amministrazione pubblica deve gestire i beni pubblici, e nell'interesse esclusivo del benessere e dell'economia locale. Non lo ha fatto, forse per pavidità, per insicurezza, per non rischiare. Poteva essere una grande opportunità. Sogni? Fantasie? Voli pindarici? Forse! Ma è pur vero che senza un po' di coraggio, un po' di sana follia e di ambiziose vedute, non si uscirà mai dalla palude. Se Cava riuscisse ad avere il turismo di qualità che merita, godremmo senz'altro anche di tanta nuova occupazione, afflusso di denaro e bilanci comunali esenti dal predissesto.

E il caso di pensarci, anche riflettendo sui tanti contenitori comunali ancora in disuso, su cui bisognerà decidere una volta per tutte una proficua destinazione.

Vivibilità

di Emidio Maturò

Cava de' Tirreni è famosa per la presenza dei portici



Affinché le persone che visitano Cava de' Tirreni, ammirino la bellezza dei portici, occorre che i pilastri, le volte, le mura ed il pavimento, che definiscono gli stessi portici, siano privi di scritte e di manifesti di ogni genere, il pavimento ripulito dalle numerose gomme masticanti che hanno annerito il percorso e liberi da urine canine. Infatti, molti negozianti prima di aprire il negozio svuotano secchi di acqua alla base dei pilastri, per pulire ed allontanare il fetore dell'urina!! -Molti capitelli sono stati rovinati per far posto alla pluviale dei diversi tetti. Un vero scempio. Invece di tagliare il capitello, curare la pluviale. Così come hanno fatto molti altri condomini bene avveduti. Occorrono quindi, il ripristino dei capitelli e la verifica dell'integrità dei pilastri ai fini statici. -Gli esercenti dei bar e ristoranti, che sono lungo Corso Umberto I, adottino una semplice precauzione, quando preparano i tavoli per il pranzo e per la cena: coprire i tavoli già apparecchiati, con un foglio di plastica trasparente, da rimuovere quando i clienti si siedono per consumare. Così si evita che i passanti possano infettare, con bacilli di ogni genere, tovaglie, tovaglioli, piatti, bicchieri e posate. Inoltre, i tavoli e le sedie delle diverse attività - Bar, Pub, ristoranti, etc. - che non invadano il passaggio pedonale ed anche autoveicolare, lungo il Corso.

Se gli spazi concessi sul Corso venissero delimitati

da telai in ferro e lastre di plexiglas trasparente, si garantirebbe non solo il rispetto della Concessione, ma soprattutto l'incolumità dei clienti. Infatti sul Corso transitano automobili.

Invito l'Amministrazione Comunale a richiedere ai gestori di dette attività, l'esposizione della piantina che autorizza l'occupazione del suolo pubblico, unitamente alla Concessione Amministrativa. In questo modo il controllo, da parte della vigilanza locale, sarà molto agevole.

-La mancanza di cassonetti per il deposito dei rifiuti, produce la presenza di spazzatura di vario genere alla base dei pilastri dei portici. Una vista squallida che può essere evitata agevolmente. Infatti, basta disporre sulle strade parallele al Corso, dei cassonetti ed i rifiuti lungo i portici scompaiono.

-Il centro di Cava de' Tirreni è privo di servizi igienici. Ho già chiesto a codesta Amministrazione, di provvedere a ripristinare i precedenti servizi igienici: in Piazza Duomo, a S. Francesco, sui giardini della Stazione Ferroviaria. Ripropongo l'apertura di servizi igienici nei locali comunali di Via Della Repubblica, con l'impiego di personale di vigilanza e pulizia, aperti sia di giorno che di notte, come si usa dire ora, H24; con vari servizi, anche doccia e barbiere; ovviamente a pagamento controllato. Nei bagni della Stazione Ferroviaria, un mio parente mi ha raccontato di episodi vergognosi. L'impiego di personale garantisce pulizia, ordine ed il controllo dell'ambiente.

Auguro, sia a me che a tanti concittadini che hanno condiviso le mie osservazioni, che i nostri Amministratori si impegnino per migliorare il bene più prezioso di Cava de' Tirreni: i portici e l'ambiente.



studioamico
della dott.ssa Agnese Pisapia
via Onofrio di Giordano n° 27
Cava de' Tirreni

AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

contatti: uff: 089 29 62 764
cell: 338 54 60 645



Studio pronto alla gestione dell'ecobonus 110%

www.lortobiologico.it

L'Orto Biologico

Alimenti biologici e biodinamici
Orto/frutta da agricoltura biologica
Alimenti per intolleranze

Via Vittorio Veneto, 318
Cava de' Tirreni - Tel.089.344241

Raffaele
347.010.78.48

TAXI
Raffaele Della Monica
H24
DRIVER
Tel. 347.0107848
Prendi il tuo TAXI
per tutta la Puglia e Basilicata

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE

ore 18,45

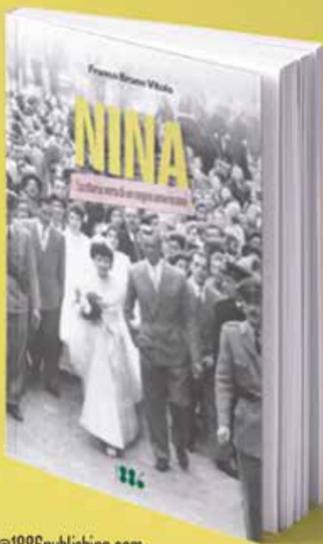
Complesso Monumentale di S. Giovanni Battista
Cava de' Tirreni (SA)

Presentazione del libro in occasione
delle celebrazioni per gli 80 anni
dello sbarco degli Alleati a Salerno
"Operazione Avalanche".

NINA

La storia vera di un sogno americano
di **Franco Bruno Vitolo**

Ingresso Libero - Per informazioni: booknow@1886publishing.com



Cava in Danza col M° Angelini

Torna la grande manifestazione Arte in Danza, da sempre sotto la direzione artistica dei maestri **Pina Testa** e **Stefano Angelini**, rispettivamente Prima Ballerina e Solista del Real Teatro San Carlo di Napoli.

Infatti buona parte delle maggiori realtà campane della danza, saranno ospiti dell'VIII edizione della manifestazione Arte in Danza, che si terrà presso il complesso monumentale S.Giovanni l' 11\12 e il 18\19 novembre prossimo. Gli onori di casa saranno svolti dalle scuole direttamente collegate con i direttori artistici, Professional Ballet di Pina Testa e Obiettivo Danza di Stefano Angelini.

Nel corso della manifestazione sarà consegnato il Premio alla carriera ad un ospite nazionale o internazionale del mondo della danza. Nelle scorse edizioni il premio è stato assegnato nell'ordine a Jose Perez, Raffaele Paganini, Rossella Brescia e nel 2022 al grande Giuseppe Picone.

Chi sarà l'ospite del premio alla carriera 2023? I direttori artistici conservano ancora il segreto... Ma a breve sveleranno il nome che in molti attendono!

Cava de' Tirreni, per un mese capitale regionale della Danza. A tutti gli appassionati il consiglio è di non mancare. Ce ne sarà per tutti i gusti!

Chi sarà l'ospite misterioso ?



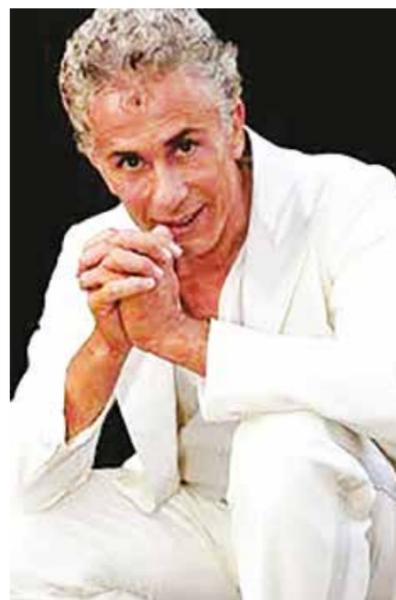
Jose Perez



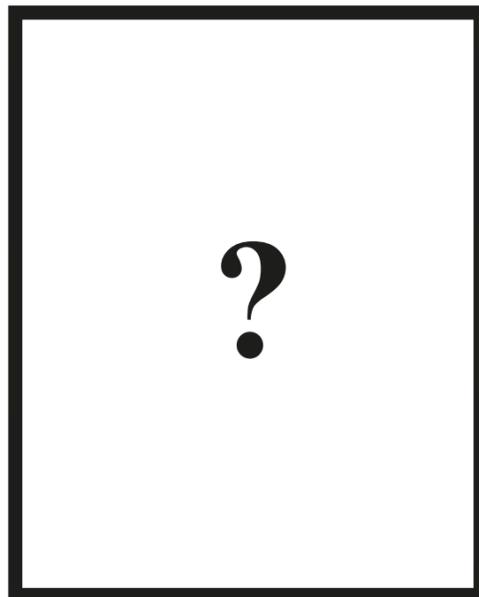
Giuseppe Picone



Rossella Brescia



Raffaele Paganini



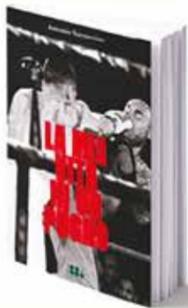
Per info e prenotazioni:
Obiettivo Danza
Via Tafuri,13 Cava de' Tirreni
tel 3923595646
posti limitati

Obiettivo Danza Cava

LA MIA VITA IN UN PUGNO

Autobiografia di
ANTONIO SORRENTINO
Campione Mondiale di Kick Boxing

COMING SOON



HI, AI!

Come l'ingegno umano e l'intelligenza artificiale stanno trasformando l'universo del marketing

Scritto da
ANTONIO PAGANO & CLAUDE AI



Tina, pioniera del Posto Occupato

Paola de Simone

Il messaggio è diretto, immediato. Non servono installazioni, effetti speciali, segni eclatanti. Solo una sedia, vuota, da collocare in luoghi visibili e possibilmente affollati, in particolare durante le manifestazioni e gli eventi pubblici. Una sedia... e un foglio con un marchio e una dichiarazione.

Quella sedia vuota doveva essere occupata da una donna, una delle tante che invece sono state vittime di violenza e troppo spesso anche strappate alla vita. E' questo lo spirito di denuncia della campagna di sensibilizzazione virtuale **Posto Occupato**, che si sta diffondendo a macchia d'olio proprio grazie alla forza ed al consenso non divisivo del suo messaggio e delle forme brevi e discrete attraverso cui si manifesta.

Anche a Cava la campagna ha preso piede, grazie soprattutto all'iniziativa di **Tina Lambiase**, che



Tina Lambiase accanto alla sedia vuota durante la premiazione del Premio dedicato a Nunzia Maiorano, la donna di Cava uccisa dal marito nel 2018

nel corso degli ultimi mesi ha portato e affidato personalmente la sua sedia e la sua dichiarazione in tutte le manifestazioni pubbliche ed ha ricevuto adesione da tutti gli enti (a cominciare dal Comune e dal Consiglio Comunale) e le associazioni coinvolte ed anche dai tanti uomini che le compongono e le rappresentano... Potenza della passione e della convinzione!

Ma Tina è solo la punta dell'iceberg di un fermento civile e necessario, che presenta una sedia vuota, ma che spera intensamente che si alzino dalle sedie tutti coloro che sono stati finora seduti nell'indifferenza e nella contemplazione degli eventi. Che si alzino

le coscienze, insomma. E non basta nemmeno commuoversi. Bisogna muoversi, insomma. E Posto Occupato punta proprio ad occupare le coscienze e offrire un contributo perché non ci siano più sedie "disoccupate".

MIKI HI-FI CAR STEREO

SINERGY IL VANTAGGIO DI AVERCI ACCANTO

BOSE CENTER

SOLUZIONI COMMERCIALI COMPLETE - INTRATTENIMENTO DOMESTICO

Cava de' Tirreni - Tel.089.345574

ONORANZE FUNEBRI AUFIERO
Alessandro & Pierluigi

SERVIZI ECONOMICI E DI LUSO

368.78.06.092 Alessandro Cava de' tirreni Tel 089 349229
331.58.03.359 Pierluigi Via Filangieri, 5

C.so Umberto I, 70
Cava de' Tirreni
Celi. 328.6534098

ALFREDO DE LUCA
camiciaio

La camicia come stile di vita

I TUOI RICORDI CI STANNO A CUORE

Rullini Ribobinati Kodak Vision 3 250D 135 mm **12€**

Sviluppo e Scansione Valutativa a colori **6€**

VIA XXV LUGLIO, 210-212 CAVA DE' TIRRENI (SA)
SALERNO@RCEFOTO.COM 089 995 3657

RCE FOTO SALERNO

Pagina a cura di Franco Bruno Vitolo

Nina e George, oltre la favola

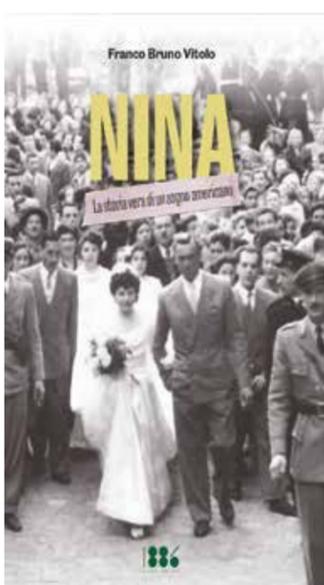
La storia vera delle nozze di Passiano che fecero sognare l'Italia

Settembre 1943 – Seconda Guerra Mondiale, Operazione “Valanga”: così viene chiamato lo Sbarco Angloamericano a Salerno, il successivo sfondamento delle linee tedesche sulla costa. Un momento decisivo per la penetrazione degli Alleati sul Continente. E quest'anno, con celebrazioni speciali in tutta la provincia, ricorrono gli ottanta anni da quei giorni così decisivi per le sorti della Guerra. La nostra Città partecipa a pieno titolo a queste celebrazioni, essendo stata un teatro fondamentale della Battaglia nei primi giorni dello scontro. In sintonia tra Comune e Comitato Figli di Mamma Lucia per il Museo, per l'occasione sarà presentato (14 settembre al Complesso di San Giovanni) il libro del sottoscritto scrivente Franco Bruno Vitolo, dal titolo **Nina, la storia vera di un sogno americano**, pubblicato da 1886 Publishing su iniziativa del nipote di Nina, **Alessandro Senatore**, e dell'Editore **Alfonso Galdi**.



Nina Farano

L'opera rievoca un matrimonio speciale avvenuto a Passiano, che ebbe una risonanza nazionale e internazionale e che i più anziani ricordano ancora con emozione. La storia è raccontata, senza veli e con i risvolti più dolci e più agri, dalla protagonista stessa, **Nina Farano**, oggi splendida ottantanovenne che risiede a Fallbrook, in California, attraverso un'intervista verosimile condotta da una giovane ricercatrice cavese, anche lei costretta ad emigrare: sarà l'occasione per la scoperta delle radici, per una riflessione su sé stessa, per uno stralzo confronto tra generazioni. Anche Nina parteciperà



alla presentazione: non di persona, ma in una piccola serie di video registrati pochi giorni fa, nella sua casa di Fallbrook. Sarà sicuramente un momento di forti emozioni, che moltiplicherà quelle della sua storia personale, una vicenda comune a tante ma a modo suo unica e originale. Nell'ottobre del 1943, lui, George Fortin, 24 anni, giovane marine americano, a Passiano, incontra Lei, Nina Farano, 9 anni e mezzo, una bella bambina dagli occhi scuri e profondi. Cioccolato e sigarette a lei e alla famiglia, due visite fuggaci... e una promessa: “Se sopravvivo alla guerra, torno da te, ti sposo e ti porto in America”. Ma lascia anche un foglietto con il suo indirizzo americano, con l'invito chiaro a comunicare alla sua famiglia la sua presenza a Passiano... e in vita... E riparte, verso il pericoloso ignoto della guerra.

Qualche anno dopo, per caso, quasi dal nulla, il foglietto riemerge in una zuccheriera. Riprendono i contatti. Riaffiora anche quella strana promessa. George nel febbraio 1951 torna a Passiano per impalmare la promessa sposa.

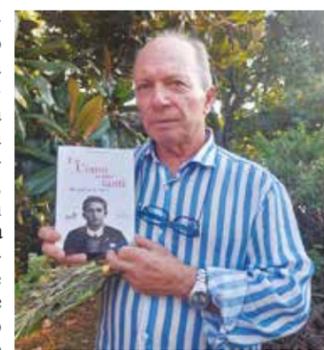
La “storia d'amore” della Cenerentola di paese e del principe azzurro americano diventa una favola da raccontare. E le nozze fanno scalpore a Cava e il giro del mondo come notizia. Ma dietro le faville delle favole si nascondono spesso delle ombre che fanno male, e in questo caso parlano di guerra, di povertà, di fame, di emigrazioni forzate, di affetti difficili. Perciò dal libro emerge una storia vera, verissima, che gronda lacrime e sangue, ma anche tanta, tanta umanità... Un libro in cui la Grande Storia si intreccia con le piccole grandi storie personali. Una Storia che appartiene, in forme diverse, ad ognuno di noi...

Festa dell'Assunta con Papà Francesco ... e con Pia

Un cortile discreto in zona Sant'Anna, un tenero altarino dedicato alla Madonna dell'Assunta, una serata limpida e serena, Don Beniamino d'Arco che celebra l'Eucarestia e spiega, con la sua abituale chiarezza, il dogma dell'Assunzione. E tanta gente, compunta ed emozionata. In quella cascina che fu la casa della famiglia di Francesco Di Domenico e che oggi è una confortevole abitazione, la comunità familiare e amicale si è come ogni anno riunita il 15 agosto per ricordare la figura di Mamma Assunta, amatissima “Madonna in terra” per i suoi nove figli e tutti i discendenti.

Questo anno però c'è qualcosa in più: si ricorda anche il papà patriarca, Francesco, di cui ricorre il centenario della nascita. E qui fioccano le sorprese, come sempre generate dalla fertile fantasia di Pasquale, primo pulcino della niadata, oramai divenuto il cantore ufficiale della storia non solo della sua famiglia, ma anche di Sant'Anna e Santa Lucia.

Dal suo sacco pieno di tutto ora cava fuori addirittura un libro! “Un uomo come tanti... ma anche un po' diverso” (Noitè edizioni) è una nuova perla della sua collana ed è dedicato al padre Francesco: vi si rievocano sia la sua vita ordinaria, in cui ha tirato tanto la carretta, sia la sua capacità di far fare un salto di qualità a tutti i suoi figli, senza distinzioni di età e di genere, attraverso lo studio e una dignitosa dimensione sociale, sia il suo essere stato, insieme con la consorte, “cemento amato” di una vita nuova per i suoi... e senza carretta. È una storia, la sua, che va oltre la famiglia, oltre il personale, perché è emblematica di un mondo che stava cambiando, nel passaggio dalla società



Pasquale Di Domenico con il nuovo libro dedicato al padre Francesco e in mano il tradizionale fascetto di erbe dell'Assunta

contadina a quella industriale, ma anche con quel qualcosa di diverso rappresentato da una personalità forte, formatasi attraverso la perdita precoce del padre, l'altrettanto precoce assunzione di responsabilità, una dimensione di “maestro senza diploma”, che gli ha permesso di “bucare l'anonimato” e gli ha aperto le porte, grazie al nuovo libro di suo figlio, di entrare definitivamente nel paradiso più certo, che è quello della memoria. Ma con Pasquale Di Domenico le sorprese non finiscono mai. E allora ha cacciato dal cilindro anche la presenza affettuosa e attiva di Pia Lanciotti, nipote di

famiglia, nota e stimata attrice di TV, teatro e anche cinema, diventata di recente particolarmente popolare interpretando la controversa camorrista signora Wanda di “Mare fuori” e l'inquietata madre investigatrice dei “Sopravvissuti”. Alla fine, tutti insieme appassionatamente, intorno al nuovo libro e ai tradizionali mazzetti di erbe aromatiche preparati dal “motore Pasquale”, in un abbraccio collettivo, carico di affetti e ricordi, di colore e di calore. Il colore e il calore dei “valori” profondi, quelli che, mentre il gran fiume della storia e degli eventi va avanti, restano veramente...



Pia Lanciotti, la Donna Wanda di “Mare fuori”, nipote di Pasquale e presente all'incontro dell'Assunta

Luciano, cintura nera Aikido a settant'anni!

“Per me è stato come scalare una montagna e ora che sono giunto alla meta mi sembra di essere salito anche più in alto, un metro sopra il cielo. Sono felicissimo e commosso.” Non si può dire che l'emozione non ha voce, in questo caso... Ma come non capire la soddisfazione a trivella che avvolge il cuore di Luciano Apicella, che è già poeta di suo nella vita, mentre, festeggiato da vicino e da lontano dal Budo Club di Cava, dal suo mentore Maestro Matteo Ragone e dal Presidente Armando Angellotti, si avvolge della cintura nera dell'Aikido alla sportivamente veneranda età di sessantannove anni?

Un caso raro, se non unico, comunque da record o giù di lì.



Luciano Apicella

Un traguardo perseguito non da ragazzo, ma dalla già avanzata età di quarantasei anni.

Un cammino che ha trovato uno sbocco e una svolta solo negli ultimi anni, quando Luciano, in reazione e resilienza dopo la scomparsa della moglie, ha trovato la giusta direzione e una riscoperta consapevolezza. Il traguardo raggiunto ha quindi, oltre a quello sportivo, un alto valore esistenziale e umano e, nelle sue intenzioni, anche etico e formativo, come è del resto nel DNA dell'Aikido, che è prima di tutto un metodo educativo ed una regola di vita. Quella cintura, al solo toccarla, è una carezza sulla pelle, una medaglia della vita. Quel nero è tutto un raggio di sole. Abbronzatene fino in fondo, caro Luciano. Te lo meriti!

La laurea di Anna, una dolce impresa

“Il family business, le sfide del passaggio generazionale”: è questo il titolo della tesi con cui ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Economiche Anna Tagliaferri, figlia d'arte e già per conto suo nota e apprezzata imprenditrice nel mondo della pasticceria, cittadina e non solo. Un titolo e un argomento su misura per la sua attività, il foraggio ideale per la sua voglia di cultura e per la sua meritoria voglia di puntare il più possibile ad una crescita personale e imprenditoriale. La sua tesi guarda ben oltre l'abito dell'aula scolastica, va al cuore dell'economia nazionale, visto che l'Italia è



al settimo posto nel mondo per il numero di imprese familiari e può presentare esempi nobili e prestigiosi come quelli di Ferragamo o di Mapei. E nel suo piccolo anche la nostra Anna, in tema di famiglia, la sua voce in capitolo la può ben pronunciare. Perciò suona forte il grido di richiesta e di protesta che emerge dal testo della

tesi, nel nome di una maggiore e più vera protezione del Made in Italy, e dell'artigianato e dell'imprenditoria familiare. Perciò il suo lavoro merita pubblicazione, diffusione e discussione.

Nelle sue intenzioni, tutto questo è un punto di partenza oltre che un punto di arrivo, perché si dovrebbe tradurre in un'ulteriore qualificazione professionale e produrre un punto di riferimento ideale anche per tutto il mondo artigianale. Per lei “il futuro merita coraggio e farlo adesso è un ottimo inizio”. E ad Anna Tagliaferri non mancano né coraggio, né la qualità, né la determinazione né tanto meno il sorriso della speranza. Ne ha bisogno tutta la nostra società, se vuole spruzzare un po' di zucchero a velo sulle spine che tuttora la angustiano. E allora ad maiora, dottoressa... e che ben vengano tanti pasticcini e senza pasticci, naturalmente...



Anna Tagliaferri

Prenota il tuo spazio pubblicitario su CavaNotizie.it Tel. 089.29.66.938 328.16.21.866

FIRST STOP
CENTRO ASSISTENZA AUTO

P.T. GOMME
di Tiziano & Pierino

I nostri servizi:

- Centro assistenza Pneumatici
- Officina Meccanica
- Centro Revisioni

Officina convenzionata con società di noleggio



Via XXV Luglio, 148 - 84013 Cava de'Tirreni (SA) - e-mail: ptgomme@libero.it

f P.T. GOMME CENTRO FIRSTSTOP - Tel. 089.4689366

Posta Sì
servizi postali

SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA E IN TUTTO IL MONDO



RITIRO A DOMICILIO E IMBALLAGGIO GRATIS

SERVIZI PER TE
PAGAMENTO BOLLETTINI
MAV-RAV-PAGOPA-F24
BONIFICO BANCARIO
BOLLO AUTO
INVIO TELEGRAMMA
RICARICHE TELEFONICHE

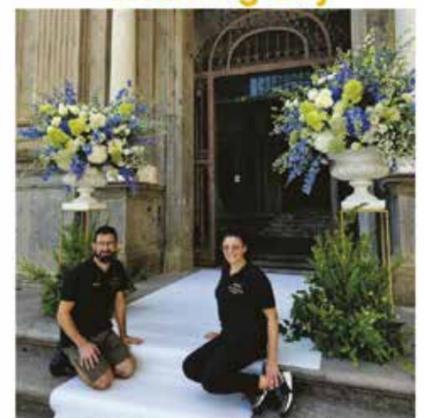


SERVIZI POSTALI

RACCOMANDATA NAZIONALE ED ESTERO
VISURE CAMERALI CATASTALI IPOTECARIE
POSTA SEMPLICE E PRIORITARIA

Via Castaldi 35 - 84013 - Cava de' Tirreni
info: 379 1141757 - 089 2147989

Fiori D'Autore
Wedding day



Ci trovi in corso Mazzini, 159
Alfonso Burza f Cava de' Tirreni
Cell. 347.6338114

Ippolito, un "Ribelle" a Sanremo

Alessandro Avagliano

Giuseppe Ippolito, in arte Ippolito, è un talento musicale cavese che dopo anni di gavetta sta finalmente raccogliendo i meriti: dal 4 al 9 settembre infatti cavalcherà il palco dell'Ariston di Sanremo durante il "Festival di Sanremo Rock 2023" con il suo inedito "Ribelle".

Ippolito muove i primi passi nell'ambito musicale, imparando a suonare il piano e successivamente appassionandosi al canto. Esordisce nel 2002 al Giffoni Film Festival nella sezione musicale presentando il suo primo brano, dal titolo "Sempre tu". Nel 2006 incide il suo primo album dal titolo "I ricordi del passato" e nel 2008 pubblica il secondo disco dal titolo "Malincuore".

Nel 2014, il bisogno di sperimentare sonorità più commerciali porta Ippolito alla realizzazione dell'album "Centofiori" dove prevale la vena rock elettronica.

Nel 2020, Ippolito si lancia in un'esperienza tutta particolare, la realizzazione di un album di dodici cover di successo della musica italiana reinterpretate solo con voce e piano.

Nel 2021, pubblica la ballata estiva "Rum e pera", che riscuote interesse da parte di radio e pubblico. Il brano viene inserito successivamente nell'album di inediti "Il destino non esiste", a cui segue la partecipazione alla 15ma edizione di Casa Sanremo. Nel 2022, Ippolito si riconferma presentando il brano estivo dal titolo "Come il mare d'estate", il cui videoclip vede la partecipazione della showgirl Selvaggia Roma. Nello stesso anno, segue la pubblicazione dell'album "Ribelle", il cui brano omonimo dalle forti tinte rock, permetterà a Ippolito di accedere per la prima volta, al prossimo Festival di Sanremo Rock 2023

Qual è stata la tua prima reazione quando hai



Ippolito

passato la selezione e quale sarà la prossima tappa?

E' stata una grandissima emozione per me, aspettavo questo momento da vent'anni. Il prossimo passaggio è salire sul palco dell'Ariston dal 4 al 9 settembre. Hai partecipato alla selezione con il brano "Ribelle". Che significato ha per te questa canzone e di cosa parla?

Ribelle vuole trasmettere a tutti il coraggio di credere nei propri sogni, di stringere i denti di fronte alle difficoltà della vita pur di realizzare i propri desideri. La ribellione è la reazione che ognuno di noi deve avere verso se stesso per migliorarsi e vivere la vita che più gli appartiene.

Fai musica da tanti anni. Com'è cambiata la tua produzione?

Negli anni passati ero più romantico nelle mie canzoni, oggi invece sono più reattivo, guardo quello che succede nel mondo, come si muove e dove va la società. E' così che nascono le mie canzoni attuali.

Napoli Classic in Tour: la serata delle emozioni

Paola de Simone

"Cantame tutt' e canzone belle, oi ma', ca teneveno 'o sapore d' a felicità!"

Con le emozionanti parole della canzone "Canta mamma" scritta da Gerardo Ardito e recitata dal Prof. Franco Bruno Vitolo, si è aperto lo spettacolo "Stasera...Canta Napoli", tappa del Napoli Classic in Tour tenutasi a Pagani lo scorso 20 maggio. L'evento, organizzato da Talenti APS nella persona dello stesso Ardito, ha portato sulla scena Gianni Pelella in concerto, con la partecipazione straordinaria della voce per eccellenza della canzone napoletana classica: Antonello Rondi.

Il Teatro Auditorium di Pagani era gremito: un pubblico emozionato, entusiasta, divertito, che per tre ore ha interagito con gli artisti sul palco. Gianni Pelella, meglio conosciuto come "Giuvanne cu 'a chitarra", ha coinvolto il pubblico con i suoi aneddoti e le sue interpretazioni della canzone napoletana con un repertorio vastissimo che va dalle macchiette alle serenate più romantiche. L'ospite d'onore, Antonello Rondi, ha risvegliato i ricordi più intensi con le sue indimenticabili versioni di "Popolo Po" e "O surdato mnamurato", con una voce che, come i brani che ha interpretato, è rimasta immutata nel tempo.

Sul palco anche Carla Buonerba, artista poliedrica che ha divertito il pubblico nel suo ruolo da sciantosa in una deliziosa interpretazione di Lili Kangy, nel duetto con Pelella 'A cammesella e in brani che hanno esaltato la sua potente voce. Momento intenso ed emozionante anche l'esibizione di Alfina Scorza, cantautrice salernitana, con un'interpretazione di "Fenesta Vascia" da brividi.

Al grande successo della serata ha sicuramente contribuito la bravura dei maestri che da sempre accompagnano Gianni Pelella nelle sue serate: Marco Napoletano alla batteria, Gennaro Cinque al basso, Giustina Gambardella alle percussioni e uno strepitoso Pasquale Agatino col suo mandolino. A rendere la serata più magica, la presenza del corpo di ballo dell' Undercity Ballet, accademia di danza diretta da Elena Baldi e Marco Lamberti, che hanno curato le coreografie insieme ad Antonio Della Porta.

Serate come questa fanno bene al cuore e alla memoria. La canzone classica napoletana è un patrimonio che va preservato e tramandato ed è per questo che ci auguriamo che ci siano tante altre tappe del Napoli Classic in Tour... un tour di musica e di emozioni.



Antonello Rondi

Pelella con Carla Buonerba



Alfina Scorza

Alfina Scorza e Gianni Pelella



Gianni Pelella

Alcune ballerine dell' Undercity Ballet



Lo spettacolo andrà in onda su RTC Quarta Rete canale 101 e in streaming su RTC Quarta Rete Live mercoledì 6 settembre ore 16,25 e martedì 12 settembre ore 21 Si ringrazia per la produzione video "Viceversa" nella persona di Roberto Cicco

Social Tennis Club: aperte le iscrizioni per la stagione 2023/24 della scuola tennis

Grandi successi in tutti i "campi" per il Social Tennis Club



Il presidente Luca Ricciardelli

Attualmente impegnato nei tornei Open singolare maschile (da 4 al 17 settembre) e Open singolare femminile (fino al 10 settembre) con dei montepremi degni di attenzione a livello regionale che hanno attirato numerosi iscritti, il Tennis Club festeggia anche un'importante promozione: la squadra composta da Marco Pisapia, Umberto Sansone, Giuseppe Armenante e Mario Balzano si è classificata seconda nel campionato regionale di serie D2 ed è stata promossa in serie D1. Il presidente Ricciardelli soddisfatto delle attività del Social Tennis Club ci tiene a ringraziare il direttivo del Mac Fest e il presidente Oreste Francesco per aver fatto conoscere a tanti ragazzi cavesi il Social Tennis: "Continua il percorso di apertura del sodalizio promosso già da diversi anni dal nuovo consiglio direttivo. Da domani sarà più facile per tanti cavesi varcare il portone del nostro amato Circolo. Apriamo le porte al talento perché vedo in questi ragazzi passione, idee, concretezza e anche tanta buona educazione. Sono sicuro che questo Festival è destinato a diventare uno degli eventi più importanti del sud Italia e noi del Social Tennis vogliamo continuare a supportare il Mac Fest in questo percorso."

Terminati gli impegni dei tornei, il Social Tennis Club riparte con la scuola SAT (Scuola addestramento Tennis), un percorso completo e articolato per lo sviluppo e l'apprendimento del tennis rivolto a tutte le fasce d'età e per tutti i livelli. Confermati nello staff i Maestri Brenno Oipari e Umberto Sansone, gli istruttori Luigi D Lauro e Pasquale Esposito e il preparatore atletico Simone Esposito.



Marco Pisapia, Umberto Sansone, Giuseppe Armenante, Mario Balzano

SPECIALE PROMOZIONE
DAL 18/09 AL 01/10
LEZIONE TENNIS
GRATUITA

INFO E PRENOTAZIONI

ASD SOCIAL TENNIS CLUB

VIA MARCELLO GARZIA 2 - CAVA DE' TIRRENI

TEL. 089 46 38 88 - CELL. +39 345 370 3374

(LUNEDÌ 10:30 - 13:00 E MARTEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ 16:00 - 20:00)

RISTORANTE
Villa Russo
Un'emozione per sempre

Eleganti sale interne
per indimenticabili cerimonie

Per info e prenotazioni:
tel. 089826385 Via San Girolamo, 1
cell. 3388910450 Mercato San Severino



Leonardo Angeloni: lo scienziato abruzzese del tabacco che diventò cavese per amore!

Ferdinando Giordano



Leonardo Angeloni nacque il 25 maggio 1837 a Roccaraso, cittadina abruzzese nota come stazione sciistica invernale. Compì gli studi secondari a L'Aquila e frequentò la Regia Scuola Superiore d'Agricoltura di Portici conseguendo la laurea in Dottore in Scienze agrarie. Nel 1885

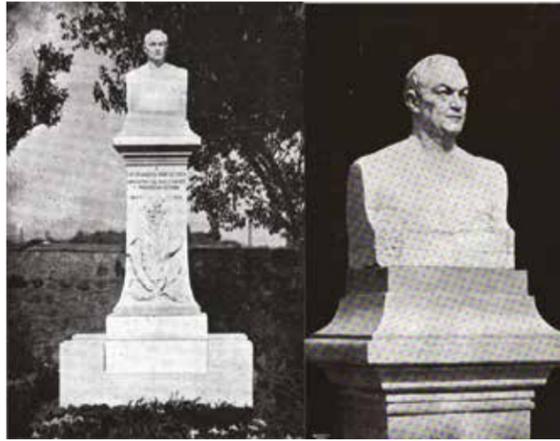
fu uno dei primi laureati ad entrare nel "mondo" delle coltivazioni dei tabacchi e subito venne destinato, come Ispettore di 2ª classe e reggente, all'Agenzia delle Coltivazioni dei Tabacchi di Cava de' Tirreni. Oltre ad aumentare il numero di produzione del "Kentucky", sperimentò e favorì l'introduzione dei tabacchi tropicali. Fu proprio a Cava che nel

zioni in Roma. L'investitura consentì di mantenere saldo il collegamento con Cava favorendo l'introduzione del combinato "Salento Kent-Italia Kent", un ibrido che permise di aumentare produzione e profitto, a differenza della coltura del "Kentucky" e dell'Ervasanta andata in declino. Tornato a Scafati dieci anni dopo, creò la Sezione industriale per lo studio delle fermentazioni di tutti i tabacchi italiani e nel 1920 diede un forte impulso alla nascita delle industrie del tabacco nella piana di Battipaglia e Pontecagnano. Autore anche di testi e saggi tematici, morì a Cava de' Tirreni il 7 maggio 1921, circondato dall'amore dei cari e dalla considerazione sincera dei cavesi.

Un mese dopo, per Regio Decreto n. 974 del 30 giugno '21, firmato dal Re Vittorio Emanuele III, l'istituto scafatese venne intitolato al nome di "Leonardo Angeloni". Lo stesso ente il 15 maggio 1924, alla presenza della moglie, dei figli, di autorità varie, funzionari e operai, scoprì un busto



Lo scienziato del tabacco Leonardo Angeloni: immagine presa dal "Bollettino Tecnico" del Regio Istituto sperimentale per le coltivazioni dei tabacchi "Leonardo Angeloni" Scafati (Salerno); Scafati 1921, pag. 50

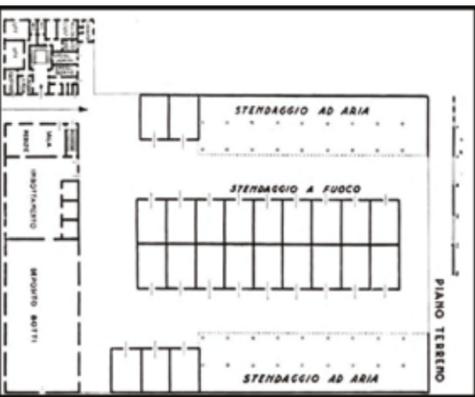


Busto marmoreo realizzato dallo scultore Francesco Jerace. Immagini estratte dal suddetto Bollettino; 1924, pag. 68 e pag. 78.

1887 avvennero i primi tentativi di coltura con seme di tabacco "Sumatra", riuscendo a dare buoni risultati anche sul gusto e sul profumo. L'anno seguente l'agenzia "metelliana" fu una delle prime ad avere sistemi appropriati per trasformare le foglie raccolte in un prodotto di qualità, tipo la "Fermentazione forzata a stendaggio": un sistema che prevedeva la disposizione dei tabacchi distesi a "stendaggio" in appositi locali, trattati in maniera "forzata" mediante calore artificiale generato da una caldaia a bassa pressione e speciali docce per inumidire il prodotto. L'idea di Angeloni presentò numerosi vantaggi e rese il tabacco qualitativamente migliore. A Cava conobbe l'amore della sua vita e il 2 maggio 1891 sposò Maria Di Mauro (figlia di Antonio e Luisa Cimini) diventando padre per ben otto volte. Nel 1894 ideò il sistema del "meticciamiento", un incrocio tra varietà italiane con quelle intertropicali attraverso dei semplici rinsanguamenti sul terreno. Infatti il primo meticcio venne ottenuto con il "Sumatra" e il "Kentucky".

Grazie agli studi e alle esperienze cavese, nel 1895 venne scelto per reggere il Regio Istituto Sperimentale e di Tirocinio per la Coltivazione del Tabacco (l'istituto, da alcuni anni soppresso, cambiò varie denominazioni fino al "CRA-CAT Unita di Ricerca per le Colture Alternative al Tabacco"), nuova realtà cheorse nel vecchio Regio Polverificio Militare di Scafati.

Altra nomina la ottenne il 1905 diventando responsabile dell'Ufficio Tecnico Centrale delle Coltiva-



Esempio di fabbricato, con la "fermentazione forzata a stendaggio", apparso all'interno di una rivista del periodo

marmoreo realizzato dallo scultore Francesco Jerace. Il 12 agosto '24 Roccaraso volle onorare l'autorevole figlio con una via a lui intitolata e lo scoprimento di una lapide commemorativa apposta ad un muro della casa natia (a differenza della strada, ancora esistente, la lapide fu distrutta dai tedeschi in ritirata nell'autunno 1943 insieme all'edificio e alla cittadina; opera scellerata che cancellò per sempre il vecchio aspetto cittadino. Si ringrazia lo storico locale Ugo Del Castello). Per quanto riguarda la toponomastica cavese, ancora oggi una strada porta il suo nome e si trova nella così detta "zona industriale".

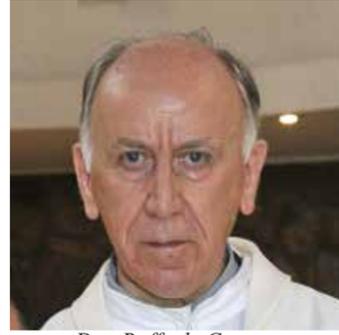
Addio, don Raffaele, spirito puro

Enrico Passaro

È difficile, molto difficile, per chi ha sentito al proprio fianco e dentro di sé per una vita intera lo spessore morale e culturale, la dolcezza, il rigore, la coerenza e la rettitudine di don Raffaele Conte, pensare che non sia più su questa terra. Mi ha accompagnato dall'adolescenza fino a questa calda estate e, sì, certamente, continuerà ad essere vicino alla mia coscienza per il resto dei miei giorni. Don Raffaele era un uomo di fede di straordinario spessore. Chi ha avuto la fortuna di incontrarlo sulla sua strada non può che esserne grato a Dio e alla vita. La sua esperienza sacerdotale è stata non poco travagliata, con frequenti incomprensioni con la gerarchia ecclesiastica, con i "colleghi" e con il "sottobosco" che frequenta le parrocchie non sempre con nobili fini. Ha lasciato un segno indelebile in tutte le comunità alle quali era assegnato, da Rotolo a Vietri sul Mare, a San Martino, a San Lorenzo. Non apriremo polemiche sulle decisioni che lo hanno sballottato in giro per la diocesi in un cinquantennio di sacerdozio, senza apparenti adeguate motivazioni.

Raffaele non amava la polemica e disciplinatamente si prestava, seppure con sofferenza, ad incomprensibili provvedimenti gerarchici. Ogni volta ricominciava a ricostruire una comunità di fedeli e ogni volta il suo carismatico messaggio era in grado di riempire le chiese nella messa domenicale e di circondarsi di operatori disponibili e caritatevoli. Negli ultimi mesi, dopo aver lasciato la comunità di San Lorenzo, gli è rimasta la possibilità di celebrare nella chiesetta di Vetranto ed anche lì è stato circondato dalle numerose persone che non volevano rinunciare ai suoi momenti di incontro domenicali. Ci si recava in chiesa nelle celebrazioni festive non per "ascoltare" la messa, come stanco e monotono rituale, ma per arricchirsi di iniezioni di alta spiritualità, per immergersi in una partecipazione comunitaria, per impazzirsi di omelie pronunciate da don Raffaele con una straordinaria ricchezza di contenuti e di stimoli.

Ho sperimentato momenti di grande concentrazione e partecipazione da parte dell'assemblea; ho ascoltato parole frutto di profonde meditazioni, mai



Don Raffaele Conte

banali, mai retoriche, mai scontate, spesso rivoluzionarie nella loro semplicità e chiarezza; ho visto persone in piedi vicino agli amplificatori a registrare le omelie per conservarne e rinnovarne il ricordo; ho visto tutti partecipare ai canti e alle preghiere collettive; ho sentito e condiviso con gli altri l'emozione durante e al termine delle celebrazioni. Non ho mai assistito ad una questua durante la messa, perché Raffaele voleva che il contributo economico di cui pure

aveva bisogno per sostenere la sua parrocchia, fosse spontaneo e discreto, senza distrarre e allontanare nessuno dai momenti di preghiera.

Incontrarsi con lui era sempre motivo di grande emozione. Il confronto verbale e l'approfondimento della dottrina regalavano serenità e rinforzavano lo spirito. Cercava di instillare le fondamenta di una chiesa adulta, scevra da manifestazioni di marcate o velate forme di superstizione, alle quali si opponeva con forza, provocando anche lo sconcerto dei fautori di un infantilismo di fede che offende la sacralità del Divino.

I suoi insegnamenti rendevano apparentemente facile il percorso di fede, comprensivo delle debolezze umane, ma a ben riflettere rendevano più impegnative le scelte di coerenza e di militanza cristiana.

Ma si aderiva di buon grado ai suoi impeccabili ragionamenti e si usciva rafforzati nella mente e nello spirito dagli incontri con lui, anche perché si era ben disposti ad accogliere le sue stimolazioni e nello stesso tempo si percepiva che quelle occasioni di dialogo erano vicendevoli, in quanto lui stesso era pronto ad arricchirsi attraverso lo scambio di idee.

Ho frequentato Raffaele negli anni di vita cavese, ma mi è rimasto sempre vicino anche nei numerosi anni in cui ho vissuto lontano da Cava. Incredibile, ma anche a distanza lui c'era sempre, così come sono certo che anche lui sentisse la mia vicinanza. Per quanto mi resterà da vivere non ho che continuare a frequentarlo, nella mente e nello spirito, e se c'è il dopo di cui abbiamo spesso parlato, andrò di corsa ad abbracciarlo.

Lettere alla redazione

Ci scrive la Dott.ssa Mena Adinolfi, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Carducci Trezza", in merito all'articolo di Flora Calvanese pubblicato su CavaNotizie.it n 146, "Proteste contro la svendita del patrimonio comunale"

Corre l'obbligo di replicare all'articolo di CavaNotizie.it, nel quale si allude ad un presunto errore nella concessione in uso di un luogo di pregio come il Complesso Monumentale di S.Maria del Rifugio all'istituzione scolastica I.C.CarducciTrezza. Si fa presente che la scuola "abita" una piccolissima parte di quell'enorme Complesso Monumentale da molti anni. Tuttavia, solo da 4 anni la piccola parte dell'edificio che ospita la scuola è passata sotto la direzione dell'Istituto Comprensivo Carducci Trezza, a seguito di dimensionamento scolastico.

Orbene, 4 anni fa siamo entrati in quel meraviglioso edificio, trovandolo in condizioni di gravissimo abbandono ed incuria. A fronte del degrado imperante, l'I.C.Carducci Trezza ha posto in essere, con fondi propri, interventi di riqualificazione piccoli e grandi, che hanno interessato in primis le aule e i corridoi già assegnati alla scuola da anni. In un secondo momento, osservando la situazione di grave degrado in cui versavano ulteriori ambienti, inutilizzati e abbandonati quali la Sala Conferenze (un ripostiglio impolverato e maleodorante) e il giardino (una discarica di cui si allegano foto dello stato precedente al nostro intervento), abbiamo vagheggiato l'idea di restituire dignità e bellezza ad un luogo di elevato valore storico-culturale, pensando che potessero beneficiarne i nostri studenti e le nostre famiglie. Solo dopo aver maturato l'idea di poter offrire nuove opportunità ai nostri studenti, abbiamo formalmente chiesto all'amministrazione di concedere all'istituto l'utilizzo di quegli spazi (fino a quel momento abbandonati), prendendo l'impegno di restituirli



Mena Adinolfi

al decoro, con una serie di interventi di recupero. È stata la scuola a chiedere di poter contribuire, con le sue risorse, a riqualificare un bene della collettività ed è stata la scuola a realizzare il progetto concretamente!

Dunque, a chi ritiene che quegli ambienti debbano essere concessi ad altri, e non alla scuola, chiedo: chi altri avrebbe più diritto della scuola ad averne la concessione dopo averli risanati?

E ancora, per quale ragione non sarebbe proprio la scuola la destinataria ideale delle migliori opportunità che il territorio può offrire? Non costituisce la scuola la speranza della società al progresso e al miglioramento? Non è la scuola il luogo dove si alimentano le menti, dove i ragazzi diventano uomini, dove è possibile vagheggiare un'idea di evoluzione della società? Chi ha diritto più della scuola e dei suoi ragazzi a vedersi garantite le migliori condizioni di contesto per realizzare il proprio percorso educativo magari connotandolo da una cornice di benessere, di bellezza, di arricchimento estetico e artistico?

Da terra di nessuno che era, il Complesso di S.Maria del Rifugio ha ritrovato l'ordine, il controllo, la vigilanza, la pulizia ma soprattutto è stato recuperato dalla barbarie, dall'incuria mediante l'utilizzo di cospicui finanziamenti della SCUOLA E NON DI ALTRI SOGGETTI (oltre 50000 euro per fare un rapido conteggio)! Alla scuola, ai ragazzi e alle famiglie dunque si può SOLO dire grazie, per questo e per tanto altro!

Dott.ssa Mena Adinolfi.

Dirigente Scolastico dell' Istituto Comprensivo "Carducci Trezza"

Flora Calvanese risponde alla dirigente Mena Adinolfi

In merito alle osservazioni della dirigente Adinolfi, si precisa che la polemica non era con la scuola, ma con gli amministratori che hanno deciso questo utilizzo dell'immobile. Ricordo che il complesso fu restaurato con fondi destinati alla realizzazione di Ostelli, quindi turistica e con spazi dedicati al rilancio culturale e turistico di Cava de' Tirreni.

Sarebbe stata auspicabile una risposta all'articolo

da parte degli amministratori e non del Dirigente Scolastico, i cui meriti nessuno ha mai messo in discussione.

Vorrei solo dire alla dott. Adinolfi che le siamo grati per la dedizione che ha per il suo lavoro e per la struttura di Santa Maria del Rifugio, ma non per questo smetteremo di esercitare la nostra azione perché l'immobile sia destinato alla funzione per la quale fu restaurato.

Prenota il tuo spazio pubblicitario su CavaNotizie.it Tel. 089.29.66.938 328.16.21.866

HorizonShop
GAME SHOP
Vendita di Action Figure - Retrogame - Console

PlayStation 5
€ 450
Pochi pezzi disponibili
Consegna a domicilio per la città di Cava de' Tirreni
Scrivici in direct

Acquistiamo i vostri giochi usati
SEGUICI SUI NOSTRI CANALI PER VEDERE I NUOVI ARRIVI

horizonshop_italia horizonshopitalia
Sito web in lavorazione

EuroPoste
servizi integrati
PARTNER UFFICIALE
soluz one FULMINE GROUP

Pagamento bollettini a solo € 1,50
POSTA PRIORITARIA - RACCOMANDATE
SPEDIZIONI PACCHI - PAGAMENTI PAGOPA
ASSICURAZIONI - RC AUTO
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS

CAVA DE' TIRRENI (SA)
Via Vincenzo Montefusco, 13/15
(alle spalle delle Poste Centrali)
Tel./Fax 089 9953091
europoste.cava@libero.it

SANTA LUCIA DI CAVA DE' TIRRENI
Via Trara Genoino, 10 (Trav. di fronte la chiesa)
Tel. 089 2093785

Pagina a cura di Matteo Monetta

"Cavese Revolution" per l'assalto alla C. Federico Piovaccari il regalo di Lamberti ai tifosi

È stata l'estate della "Cavese Revolution". Ventuno nuovi acquisti, tantissime uscite e un Federico Piovaccari in più nel motore. Il mercato della Cavese è stata una vera e propria rivoluzione. L'attaccante di Gallarate, 39 anni compiuti il primo settembre, ha giocato quasi 600 partite, in tutte le competizioni, tra Italia, Spagna, Romania, Australia e Cina: ha vinto uno scudetto nella serie A rumena (13/14) con lo Steaua Bucarest e con la stessa squadra ha messo in bacheca anche una Supercoppa di Romania. Ha totalizzato 12 presenze in Champions tra preliminari e gironi con un gol segnato a Basilea (girone) e tre gol messi a segno nei preliminari. Nella stagione 10/11 con il Cittadella in serie B è diventato capocannoniere con 23 reti. "Secondi a nessuno" potrebbe essere questo lo slogan della Cavese di mister Cinelli, che si è



Foto Cavese Supporters

presentata ai tifosi giovedì 24 agosto in Piazza Vittorio Emanuele III (nella foto). Nell'occasione è stata lanciata anche la campagna abbonamenti. La società del presidente Alessandro Lamberti si appresta ad iniziare il terzo campionato di serie D dopo la retrocessione del 2021. La stagione 23/24 è iniziata domenica 3 settembre con il primo turno della Coppa Italia di D, la Cavese ha sfidato al "Lamberti" la Palmese. Quando andiamo in stampa non conosciamo il risultato della partita. Il campionato avrà inizio domenica 10 settembre, la Cavese

è stata inserita nel girone G. C'è stata una vera rivoluzione nella rosa: molti calciatori sono andati via, ma si fa prima a dire chi è rimasto: l'attaccante Ciro Foggia è stato il primo a rinnovare il contratto fino al 30 giugno 2024. La Cavese di Lamberti dovrà per forza di cose affidarsi alla verve realizzativa del 32enne attaccante napoletano. Hanno rinnovato un altro anno anche Magri e Cuomo. Tra i tanti che hanno salutato per approdare in altri lidi, il capitano Altobello, gli argentini Banegas e Bubas, lo spagnolo Munoz, Aliperta, Gagliardi, Bezzon e Colombo. Mattia Maffei, prodotto del settore giovanile e protagonista delle ultime due stagioni in prima squadra, è passato al Catania in serie C. Non si parlerà solamente italiano nello spogliatoio biancoblu: ad horas sono ben cinque le nazionalità straniere rappresentate, c'è l'Uruguay con Buschiazzo e Ospitaleche Hernandez, il Brasile con Diego Mori Tomaz de Oliveira, la Danimarca con l'esperto difensore Magnus Troest, l'Albania con Zenelaj e il Gambia con Mousa Balla Sowe. Oltre ai nomi sopra citati ci sono stati altri acquisti: Antonelli, Megna, Felleca, Boffelli (portiere), Derosa, Mercurio, Rana, Ascioiti (portiere), Addressi, Collura, Angustia Polanco, Fraraccio, Sette, Barone (portiere) e Chiarella. Dovrebbe arrivare a completare la rosa un altro centrocampista. Dopo il ritiro di Camigliatello Silano, la squadra ha svolto tre allenamenti congiunti al "Simonetta Lamberti": domenica 20 con l'A.S.D. Città di Solofra è finita 3-1, venerdì 25 con la Sanseverinese (3-0), sabato 26 con la Scafatese (1-0). Nel ritiro calabrese gli aquilotti avevano disputato e vinto, al Campo Sportivo dell'Hotel "La Fattoria", le due amichevoli a cui avevano preso parte: il 2 agosto contro l'Agid Dipignano era finita 10-0, il 6 la Rossanese era stata sconfitta 8-0.



Verso la "Podistica San Lorenzo". Il presidente Del Pomo ci svela le ultimissime

Il mese di settembre è dedicato alla ripresa delle attività in ogni ambito e settore. A Cava de' Tirreni la festa religiosa della Madonna dell'Olmo dall'8 al 12 anticipa un appuntamento sportivo, cerchiato sul calendario da tutti gli appassionati podisti e non: trattasi della Podistica Internazionale San Lorenzo. È iniziato il countdown per la 61esima edizione, organizzata dal G.S. "Mario Canonico San Lorenzo". Quest'anno la data da non dimenticare è quella di domenica 24 settembre.

Abbiamo voluto farci dire dal presidente Antonio Del Pomo qualche anticipazione e curiosità, anche se nella conferenza stampa di presentazione, che ci sarà pochi giorni prima, verranno svelate tutte le novità.

Presidente sappiamo che lei svelerà nella conferenza stampa di presentazione le novità della 61esima edizione, oggi però siamo al 24 agosto e manca un mese esatto. A che punto è l'organizzazione della Podistica? Siamo a buon punto.

Il lavoro per giungere al giorno della corsa in maniera eccellente dura un anno intero e coinvolge una decina di persone del Consiglio Direttivo. La parte informatica è quella che richiede più tempo ma anche quella più semplice. Il giorno della Podistica siamo in 30-40 persone a darci da fare affinché tutto riesca bene.

La frana dell'8 dicembre 2022 in Via Rotolo ha coinvolto un tratto di strada che vi porterà a cambiare percorso. Come vi siete mossi?

Dopo trentanove anni, era il 1984, ritorneremo sul percorso di allora: in quel periodo fu allargato il ponte in fondo alla discesa di Rotolo. Toccheremo, oltre alla località di San Lorenzo e alla frazione di San Pietro, anche la frazione dell'Annunziata e il centro storico di Pregiato. La gara, partita da Via Santoro, proseguirà poi per Via Ragone e Via Onofrio di Giordano, arriverà a San Lorenzo per la prima volta, Quadrivio Monte in località Pregiato, giungerà a San Pietro, all'Annunziata, prima di

arrivare nel finale a Via Santoro e al traguardo di San Lorenzo.

Quanti iscritti ci saranno quest'anno e a che ora partiranno le gare?

Il numero degli iscritti è sempre molto alto, ma



verrà fermato quando si raggiungeranno i 250 atleti. Siamo sicuri di raggiungere quel numero. Potremmo anche avere più iscritti, ma la politica della corsa è stata sempre quella di non fare il passo più lungo della gamba. Attirare più atleti potrebbe rendere un servizio meno buono di quello che c'è stato in questi anni. L'anno scorso i costi sono lievitati e in questa edizione per la prima volta non verrà stampato l'opuscolo in maniera cartacea, ma lo troverete solo online sul sito. Invito tutti i cittadini cavesi a partecipare domenica 24 settembre a questa manifestazione.

La gara Assoluti Maschile, Femminile e Allievi partirà alle ore 17 da Via Santoro, un po' prima alle 16:15, sempre da Via Santoro; partiranno le gare degli studenti delle Scuole Medie (un giro), dei Cadetti e delle Allieve (due giri). Alle 18:15 inizieranno le premiazioni. Ringraziando Antonio Del Pomo, diamo l'appuntamento a domenica 24 Settembre per una giornata di sport e aggregazione.

Successi nazionali per il CSI Cava. Blue Volley e Smilers-C.S. San Lorenzo campioni d'Italia

Sono state accolte calorosamente in serata con cori e fumogeni, da una rappresentanza di tifosi della Curva Sud Catello Mari e non solo, le ragazze della Blue Volley Cava che la domenica mattina del 16 luglio scorso a Sassuolo si erano laureate campionesse italiane CSI nella categoria Open femminile. I ragazzi del Pianesi Sport Volley, allenati da mister Alessandro Ferrara, nonostante tre vittorie su quattro incontri e un regolamento alquanto strano e discutibile, avevano terminato invece al terzo posto, un po' delusi ma felici che le loro amiche fossero salite sul primo gradino del podio. La Blue Volley di mister Osvaldo Olivieri ha giocato cinque gare in quattro giorni, riuscendo ad avere la meglio in semifinale della Puma Volley Macerata e in finale della Liotri Volley Catania, vincitrice degli ultimi otto campionati italiani CSI. L'anno scorso si fermarono al titolo regionale, quest'anno en plein: titolo provinciale, regionale e nazionale con vittoria anche del campionato di Prima Divisione con relativo approdo in serie D. Non c'è stata solamente la Blue Volley a trionfare: il 5 luglio, a Cesenatico, le Allieve under 16 di mister Vito Ferrara avevano vinto il campionato italiano contro la squadra di Trento, un titolo arrivato a Cava dopo 22 anni di attesa. Erano salite sul gradino più alto del podio le ragazze della Smilers - C.S. San Lorenzo di Mercato San Severino in rappresentanza del comitato di Cava de' Tirreni. Trasferendoci dall'Emilia in Campania, altre due belle notizie: la prima è di un evento che è ritornato a

svolgersi a Cava dopo tre anni di assenza e di un altro che si svolgerà nel 2024: dal 28 Agosto al 3 Settembre si è ritornati a giocare a pallavolo sulla sabbia nel piazzale dell'ex piscina comunale a via Tommaso Cuomo. L'ultima edizione c'era stata il 2019 prima che il Covid interrompesse tutte le attività. La seconda bella notizia riguarda una manifestazione che si terrà nel 2024: Cava de' Tirreni e Nocera Inferiore saranno sede del campionato italiano CSI di tennistavolo.



Smilers-C.S. San Lorenzo

A Quinto di Treviso Antonino Pio Romano e Mario Senatore vice campioni nelle specialità palla 8 e palla 9

Antonino Pio Romano (classe 2001) e Mario Senatore (classe 1997) sono stati protagonisti alle finali nazionali di biliardo sportivo, organizzate dalla F.I.B.I.S. Le fasi finali del campionato italiano Pool 2023 si sono svolte dal 12 al 18 giugno presso lo splendido salone del Best Western Premier BHR Treviso Hotel di Quinto di Treviso. I due ragazzi, che sono anche amici, sono arrivati ad un passo dalla vittoria, sconfitti sempre dal siciliano Alessio Bonansinga (classe 2008). Mario Senatore, nato a Cava come Romano, è arrivato secondo nella specialità palla 9 categoria C, Antonino Pio Romano ha conseguito lo stesso piazzamento, nella stessa categoria, ma nella specialità palla 8. Sicuramente saranno protagonisti nei prossimi anni e auguriamo noi della redazione un prosieguo fatto di successi.



Antonino Pio Romano e Mario Senatore

Cava Ferro FERRAMENTA - PRODOTTI SIDERURGICI
Via Giovanni Cesaro
Cava De' Tirreni (Sa)
Tel. e Fax 089.461610
info: cavaferro@alice.it - www.cavaferro.it

Senatore Arredamenti
Senatore è anche infissi e serramenti
Senatore... qualità dell'abitare
Visita il nostro sito: www.senatorearredamenti.it
info@senatorearredamenti.it
Via G. Vitale, 40 - Santa Lucia
Cava de' Tirreni - Tel.089.461592

Prenota il tuo spazio pubblicitario su CavaNotizie.it Tel. 089.29.66.938 328.16.21.866

Jet Market
Solo carni di alta qualità selezionate
Via Alcide De Gasperi
Cava de' Tirreni
Tel: 089.21.44.346

Centro servizi - Riparazioni:
TV
Lavatrici
Frigoriferi
Lavastoviglie
Forni e Cucine
Impianti elettrici e antenne
347 6202902 ☎ 089 2967046

Tel. 089.29.65.037
Ristorante & Pizzeria
Nd à Pullecenell
seguici su
Via G. Castaldi, 41 Cava de' Tirreni

Porticando, tra adunanze e pallonate

**POR
TI
CAN
DO**

Negli anni '60 i circoli dell'Azione Cattolica erano i centri più importanti per l'aggregazione dei giovani cavesi. A Cava centro ce n'erano tre: l'Antoniana, la San Francesco e la Pippo Buono. Si faceva parte del gruppo degli aspiranti fino a 14 anni, poi dei Juniores fino a 19 ed infine dei seniores.

La San Francesco aveva sede nei locali attuali del Bar Liberti e, circondato da varie palazzine, c'era un piccolo spazio di 10 metri per 10, nel quale si riusciva ad organizzare piccole sfide calcistiche fra squadre di 5 giocatori.

Indimenticabili: le feroci intemerate di Peppino Muoio, la cui vittima abituale era Giovanni Sarno, i palloni Superflex fatti esplodere dall'esuberante Giovanni Gorgone, le valanghe di gol di Antonio Senatore (poi celebrato goleador di diverse squadre campane).

Quanti di questi vivono ora solo nel nostro ricordo... Quando non si giocava, le piacevoli serate con Gigino Criscuolo ed il suo avvocato Tartaglia e

con Mimmo Venditti con il suo "Tu cuoce brutt' figlio mio" traduzione napoletana di "Tu quoque Brute Fili Mi!"

Nel 1962 don Antonio Filoselli e Nicola Bisogno, storico dirigente diocesano della AC, organizzarono quello che allora si chiamava ritiro spirituale: tutti nella casa vescovile di Croce per cinque giorni fra preghiere, adunanze giornaliere, guerre di cuscini durante la notte e lunghe sfide di calcio sul sagrato della chiesa, molto più ampio dello stretto campetto di via Atenolfi.

Spensierata vita comunitaria, lontano dai controlli familiari e sotto la sorveglianza più benevola di Nicola Bisogno, che all'organizzazione della vita associativa cattolica ha dedicato buona parte della sua gioventù.

Giorni felici che ancora vivono vividi nei miei ricordi e per i quali ancora oggi dico grazie al mio amico Roberto, che proprio nell'autunno del 1961 mi convinse ad iscrivermi alla San Francesco dopo che mi ero trasferito a Cava centro ed avevo lasciato la pur amata Antoniana, che avevo frequentato negli anni in cui avevo abitato a Piazza San Francesco.



Ritiro spirituale a Croce 1962

Claudio Di Donato, Don Antonio Filoselli, Enzo Melone, Bruno Lambiase, Carlo Panzella, Luigi Melone, Enzo Pisapia, Antonio Scala, Matteo Avagliano, Roberto De Leo, Salvatore Polverino, Vittorio Maddalo, Eugenio Tenneriello, Nicola Bisogno, Franco Caputo, Mario Muoio, Carmine Romano



Ritiro spirituale a Croce 1962

Partita di pallone davanti alla chiesa di Croce



1958 Gigino Criscuolo e Antonio Senatore



1964 fra gli altri Pasquale Lamberti, Enzo Pisapia, Elio Di Maso, Enrico D'Ursi, Mimmo Venditti, Alfonso Galdi, Alfonso Vitale



1963 Gigino Criscuolo e Giorgio Garofalo
scenetta avvocato Tartaglia



1962 Da sx Roberto Giordano, Gennaro Risi, Nicola Bisogno,
don Antonio Filoselli, Peppe Muoio a Croce

L'Accademia Musicale Talenti apre le porte ai tuoi sogni!

Open Day, 1 ottobre dalle ore 11 nella sala teatro del Convento di S. Francesco

Domenica primo ottobre l'Accademia Musicale Talenti apre le sue porte a tutti quelli che amano la musica, a chi sogna di diventare una rockstar, a chi strimpella la chitarra ma in cuor suo si sente la reincarnazione di Jimi Hendrix, a chi semplicemente si diverte a cantare sotto la doccia...

I maestri dell'Accademia Musicale Talenti vi aspettano dalle ore 11 nella sala teatro del Convento di S. Francesco per illustrarvi i programmi dei corsi di canto, chitarra, batteria e pianoforte.



**Accademia
Musicale
Talenti**



Corsi di Musica

*Inseguì il tuo sogno...
coltiva il tuo talento*

Corsi di Canto Moderno

Chitarra

Pianoforte

Batteria

Tammorra

Via Rosario Senatore, 38

Cava de' Tirreni

Tel. 089.29.66.938 - 328.16.21.866

Talenti A.P.S.

E alle ore 21...

Spettacolo con le talentuose allieve dell'Accademia Musicale Talenti, accompagnate dai maestri, per una piacevole serata all'insegna della buona musica... ti aspettiamo!



TAXI
CAVA

Paolo
3470370005

CARROZZERIA DELLA CORTE

www.carrozzeriadellacorte.it
Via G. Cesaro, 3 Cava de' Tirreni
Tel. 089.461953 - 339.88.08.977
e-mail: dellacorte_giuseppe@alice.it

TICOMANIA
di Giuseppe Caputano

Via A. Sorrentino, 13
Cava de' Tirreni
Tel. 089.46.89.182